

L'INAUGURAZIONE. Presentato il nuovo apparecchio d'avanguardia

Al Sant'Anna il «mirino laser» anti-tumore

L'acceleratore lineare di ultima generazione consente di fare la radioterapia in 4D intervenendo sul tempo

Lisa Cesco

Servono la precisione di un bisturi, la velocità di un battito di ciglia, l'accuratezza certissima per tendere un'imboscata ai tumori, uccidendo le cellule malate e preservando quelle sane. A questo è utile il nuovo acceleratore lineare di cui si è dotata la Radioterapia dell'Istituto clinico Sant'Anna, una macchina che funziona come un «mirino», e consente di indirizzare un fascio di radiazioni affilate come un bisturi esclusivamente al tumore.

ARRIVATA in agosto al Sant'Anna, l'apparecchiatura consente opzioni tecnologiche avanzate, come la ricostruzione tridimensionale della volumetria di tutti gli organi e del posizionamento esatto del tumore; un sistema integrato che permette la fusione delle immagini Tac per una maggiore precisione diagnostica; il controllo dei movimenti del torace del paziente con la respirazione e, aspetto non secondario per i malati, sedute di radioterapia ridotte di parecchi minuti rispetto al solito, grazie al sistema RapidArc che consente di erogare tutta la dose in circa due minuti e con estrema precisione.

L'acceleratore lineare di ultima generazione, un gioiello che di per sé costa 2 milioni di euro più Iva, e che ha richiesto ulteriori investimenti per dotarlo di tutte le opzioni accessorie, consente anche di effettuare la «radioterapia 4D», intervenendo non solo sulle tre dimensioni spaziali ma anche su quella temporale, aumen-

tando o diminuendo l'intensità della dose a seconda delle necessità.

La nuova apparecchiatura è presente in pochissimi centri specializzati in Lombardia, ed è indicata soprattutto per la cura di tumori della testa, del collo, delle pelvi, dei polmoni, del fegato. «In particolare, grazie a questa tecnologia sofisticata riusciamo a guarire il tumore alla prostata in più dell'80 per cento dei casi», dice Alberto Buffoli, primario della Radioterapia.

In provincia di Brescia si registrano oltre 5 mila nuovi casi l'anno di tumori curabili con la radioterapia, che richiederebbero la disponibilità da 11 a 13 acceleratori: oggi ce ne so-

In provincia di Brescia oltre 5 mila nuovi casi di ammalati curabili

no sette, 5 al Civile e 2 al Sant'Anna, presto ne arriveranno 2 alla Poliambulanza. «Se non ancora tutti i pazienti potranno essere curati sul territorio, questo è comunque un passo in avanti enorme, frutto di un'azione corale per rispondere a un bisogno», afferma il presidente del gruppo ospedaliero San Donato, Giuseppe Rotelli, affiancato dall'amministratore delegato Marco Centenari, che ha ricordato come «l'acceleratore lineare si inserisce in un programma più ampio su tutto l'ambito oncologico, con il potenziamento strutturale e tecnologico, il raccordo fra gli ospedali locali del Gruppo San Donato e l'avvio di nuove progettualità come la radioterapia intraoperatoria, le tecniche molecolari di mappatura del linfonodo sentinella, la digitalizzazione diagnostica».

«I tre ospedali del Gruppo San Donato a Brescia - Sant'Anna, Città di Brescia, clinica San Rocco di Ome - assorbono oggi il 13,8 per cento dei ricoveri sulla Provincia e il 26,5 nell'area metropolitana - prosegue Rotelli -. Gli utili vengono reinvestiti integralmente nello sviluppo e aggiornamento tecnologico, e anche il nuovo macchinario è frutto di autofinanziamento aziendale senza contributi di Stato e Regione».

L'arrivo della nuova apparecchiatura è stata l'occasione per realizzare un intervento di riqualificazione della Radioterapia del S. Anna, con il rinnovo degli spazi e l'umanizzazione degli ambienti grazie all'introduzione di pareti colorate anti-stress dai colori caldi co-

me arancio, rosso e giallo. È stata inoltre aggiornata la componente tecnologica del settore, mentre il personale sanitario in forze al reparto avrà presto tre nuove unità. «Nel 2009 abbiamo seguito 600 pazienti con l'acceleratore lineare allora in dotazione: ora i numeri sono destinati a crescere e l'obiettivo è assicurare ai pazienti in radioterapia sempre meno effetti collaterali e una migliore efficacia delle cure», spiega Buffoli. Da inizio anno la riorganizzazione ha portato al S. Anna all'incremento del 17% dei pazienti trattati.

Il reparto così rinnovato è stato inaugurato ieri alla presenza, fra gli altri, di Achille Farina per il Comune e Francesco Vassallo per l'Asl di Brescia, ed è stato dedicato alla memoria di Giuliano Cozzaglio, l'indimenticato sovrintendente del Gruppo San Donato a Brescia, scomparso di recente. ♦



Sanità. Tecnologia in aiuto

Nuovi presidi nella lotta alle malattie oncologiche

Senza
contributi



«Il nuovo macchinario è
autofinanziato senza
contributi pubblici»
GIUSEPPE ROTELLI
PRESIDENTE

Maggior
efficacia



«Con questa tecnologia si
guariscono l'80% dei
tumori alla prostata»
ALBERTO BUFFOLI
PRIMARIO DI RADIOTERAPIA



Il monitor di controllo del nuovo macchinario. FOTOLIVE



Grazie al sistema RapidArc il tumore è più facilmente curabile



Con la nuova apparecchiatura risistemato anche l'intero reparto